

**Parla il segretario dell'Udc** «Con lo scudo crociato gli italiani stavano meglio»

# «Finita l'era delle carte bollate Riportiamo al voto i delusi»

■ Post democristiani e democristiani granitici nonostante gli anni di diaspora, bufere e battaglie giudiziarie per l'eredità. Ora si sono ritrovati, in un contenitore che sarà alleato di Berlusconi. *Il Tempo* ne ha parlato con Lorenzo Cesa, segretario dell'Udc.

**Quant'è stato difficile riunire tutte queste anime Dc?**

«Se c'è buona volontà, nulla è difficile. Si tratta di avere rispetto per ciascuna delle storie che le anime della Dc si portano dietro. Tutte queste "anime" - come le ha definite Lei giustamente - hanno una radice comune nei valori dello Scudo crociato».

**È finito il tempo delle carte bollate?**

☒ «La politica perde quando sono i giudici a doversi esprimere su fenomeni di natura politica».

**Come si chiamerà la vostra aggregazione?**

«Non è un problema di nomi ma di certo si richiederà ai valori dei cattolici democratici impegnati in politica».

**Avrete il simbolo Dc sulla scheda?**

«Lo Scudo crociato, com'è noto, è parte significativa della storia dei democratici cristiani».

**L'Udc sembrava in procinto di entrare nella quarta gamba, poi arriva questo nuovo contenitore. Cos'è accaduto?**

«Guardi, abbiamo detto fin da subito che non ci piace e non ci convince la definizione di terza, quarta o quinta gamba. Noi aspiriamo a essere l'ala democristiana del centrodestra e siamo allo stesso tempo aperti al contributo di esponenti appartenenti al



mondo liberale. Non dobbiamo chiuderci in un recinto, al contrario dobbiamo coinvolgere persone appartenenti al mondo delle professioni e al mondo dell'associazionismo cattolico».

**Perché neanche con Stefano Parisi si riuscirà a giungere ad un accordo?**

«Con Parisi stiamo approfondendo gli aspetti programmatici ma sin d'ora le posso dire che c'è una convergenza su alcuni punti come i temi economici».

**Quanto è stato importante il vostro risultato in Sicilia per formare questo nuovo contenitore?**

«Non partirei dalla Sicilia ma da più lontano, dal nostro fermo

e convinto No al referendum di Renzi del 4 Dicembre. Abbiamo intercettato un elettorato che disilluso dalla politica dei tweet e delle slide non si sarebbe recato alle urne. Questo ci ha premiato con quasi 140.000 voti alle elezioni regionali in Sicilia».

**Verosimilmente a quale percentuale di consenso potreste arrivare?**

☒ «Nofaccio profezie ma dico semplicemente che bisogna avere il linguaggio della chiarezza, coerenza in termini di valori e concretezza. Partiamo dalla chiarezza: stiamo nella metà campo del Ppa; siamo coerenti con i principi della Dottrina sociale della Chiesa dove l'uomo e la sua fami-

glia sono al centro dell'ordinamento economico e sociale. E siamo uomini concreti. Per noi, come ci insegna De Gasperi, "la politica è realizzare"».

**Che potenziale ha il simbolo dello scudo crociato sul piano elettorale?**

«Ritengo che del 50% di italiani che non si recano alle urne, una buona parte possa essere motivata nel votare lo Scudo crociato e nell'aderire a proposte politiche di buon senso, nel segno della concretezza e dei valori. E posso aggiungere che siamo radicati a livello territoriale da Nord a Sud. Non contano i sondaggi, si immagini che in Sicilia ci davano all'1,7%... Contano i voti reali, co-

**Ritorno al passato**

A sinistra, il segretario dell'Udc Lorenzo Cesa (*LaPresse*).

Nella foto grande, lo storico simbolo della Democrazia Cristiana

me quelli presi a Gorizia (5,6%) ed Alessandria (6%)».

**Nel vostro progetto compaiono nomi come Mario Tassone, Giuseppe Gargani ed Alberto Alessi. C'è una «vecchia guardia» che si ripropone?**

«Non si tratta di riproporsi ma di attingere a quel bagaglio di esperienze di uomini che hanno contribuito a costruire la Democrazia cristiana in questo Paese. Un contributo generoso, mosso solo da una passione politica e privo di interessi personali».

**Qual è la contropartita per stare nel centrodestra? Chiederete un ministero?**

realizzazione, nella trappola narrativa dei "fannulloni" e non si dà spazio al merito».

**Un contenitore di centro sta prendendo forma anche nell'alleanza con il Pd. Perché scegliere voi e non loro?**

«È un fatto di coerenza, di appartenenze a famiglie politiche alternative tra loro. Chi fino a ieri rivendicava l'appartenenza al Partito popolare europeo non può giocare nell'altra metà campo, con il centrosinistra. È semplicemente contro-natura».

**Non si riuscirà mai ad arrivare a un contenitore unico che metta fine alla diaspora?**

«Per poterlo fare bisogna innanzitutto essere coerenti con la propria storia politica, le proprie tradizioni e i propri

valori. Poi però mi consenta una battuta... ma perché, non si stava meglio con la Democrazia cristiana? Quando a ciascuno veniva garantita la crescita sociale, promuovendo lo sviluppo e la prosperità ma in un'ottica di inclusione sociale e ci si prendeva cura di tutti».

**P.D.L.**